



**Prefazione di S.A.R. il Principe Emanuele Filiberto di Savoia
Principe di Piemonte e di Venezia**

Il volume che stringete tra le mani celebra il primo centenario dell'Istituto del Nastro Azzurro fra Decorati al Valor Militare, costituito il 26 marzo 1923 e riconosciuto ufficialmente quale ente morale dal mio Augusto Bisnonno, S.M. il Re Vittorio Emanuele III, nel 1928.

Per iniziativa di un gruppo di valorosi ufficiali temprati da quella guerra di trincea che aveva finalmente portato alla redenzione di Trento e di Trieste, fin dalle sue origini, l'associazione sarebbe divenuta punto d'incontro e stella polare per molti Italiani di buona volontà, baluardo di fedeltà agli immortali valori della grande Italia.

Per la nostra Patria, la Prima Guerra Mondiale segna senza dubbio il compimento del processo risorgimentale. Pur nel più vasto quadro europeo, in tale conflitto v'è infatti una continuità ideale che abbraccia un percorso iniziato nel 1848 sotto la guida di Re Carlo Alberto e che si conclude con il Re Soldato settant'anni più tardi, nel 1918.

L'eco di tale continuità risuona in ogni pagina della presente pubblicazione. Udiamo i clamori di Pastrengo e di San Martino, l'urlo degli assalti sul Monte San Michele e sul Piave, scorgendo all'orizzonte perfino il bagliore dei fuochi dell'Amba Alagi che ci riportano ai fatti d'arme della Seconda Guerra Mondiale.

Ringrazio il Presidente dell'Istituto del Nastro Azzurro fra Decorati al Valor Militare Gen. B. Dott. Carlo Maria Magnani e il Cav. Gr. Cr. Avv. Francesco Maria Atanasio, Delegato per la Sicilia degli Ordini Dinastici della mia Casa, per avere fortemente voluto la ristampa anastatica di questo libretto.

Nel rievocare i Principi della mia Casa decorati della Medaglia d'Oro al Valor Militare, primo fra tutti S.M. il Re Vittorio Emanuele II, mi inchino di fronte a tutti i Caduti per la nostra Patria, con l'auspicio che il loro retaggio e la loro eredità storica e morale non vadano mai dispersi, ma possano sempre rappresentare uno stimolo per guardare al futuro con fiducia e speranza nei migliori destini d'Italia.

Emanuele Filiberto di Savoia